

trebbe aversi fuori, che il Governo e la Camera vogliano affrettare i lavori per il desiderio, del resto molto giustificato, delle vacanze. Questo è completamente da escludere. Qui si parla molto di sorprese e di manovre parlamentari, unicamente per l'andamento dei lavori che sta a cuore di tutti.

Onorevoli colleghi, abbiamo ancora innanzi a noi una mole di lavoro assai notevole...

Si era creduto che il disegno sul latifondo potesse prendere poche sedute, e invece ne ha preso per sè molte. Preoccupato quindi di questo stato di cose, pregherei la Camera di fare questo sforzo: si tratta solo della giornata di domani, perchè questa legge possa finalmente giungere in porto.

Insisto quindi nella mia proposta.

DONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI. Vorrei ripetere all'onorevole presidente del Consiglio la preghiera che ho già fatto l'onorevole Modigliani.

L'onorevole presidente del Consiglio deve pensare che il lavoro parlamentare non si esaurisce tutto nell'aula; quasi, quasi, starei per dire, che è la minor parte quella che si svolge nell'aula.

Noi siamo presi dalle sedute delle Commissioni; abbiamo da preparare i lavori da portare nell'aula. Oggi stesso voi avete presentato un disegno di legge per cui chiedete l'urgenza e date cinque giorni di tempo alla Commissione finanza e tesoro, per riferire, e su argomenti di enorme importanza.

Bisogna che le Commissioni studino e si preparino; altrimenti il lavoro nostro diventa un facchinaggio e si finisce collo strozzare tutti i lavori della Camera, impedendo di fare il lavoro veramente proficuo, perchè i disegni di legge si presenteranno al Parlamento senza l'istruttoria necessaria. È così che vengono fuori tante leggi abborraciate sulle quali sentiamo lamenti giustissimi.

Onorevole presidente del Consiglio, desideriamo dare a lei l'impressione di questa necessità assoluta di non costringerci ad un eccessivo lavoro d'aula. Se il bilancio del tesoro comincerà a discutersi mercoledì anzichè martedì, non sarà un grave danno.

Ci lasci respirare; è nell'interesse stesso dell'istituzione legislativa, che lei dovrebbe acconsentire alla proposta del collega Modigliani.

GRONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRONCHI. Non ci opponiamo alla richiesta dell'onorevole presidente del Consi-

glio, qualora insista perchè si tenga seduta domani, però riteniamo che in tal caso si debba fissare il seguito della discussione sul disegno di legge del latifondo che non può subire lunghe dilazioni.

Noi non abbiamo nessunissima fretta, e lo diciamo con franchezza, che la Camera si chiuda. La Camera ha lavorato altre volte fino al 7 o 8 agosto, non c'è ragione che non si lavori anche quest'anno fino a quella data o poco prima, tanto più che abbiamo un lavoro legislativo a cui teniamo e che deve essere esaurito, per quanto sta in noi, e che fu oggetto di richiesta e di affidamenti da parte del Governo.

Ora chiederei al presidente del Consiglio se non fosse disposto a inscrivere nelle sedute mattutine la continuazione del disegno di legge sul latifondo, subito dopo l'esaurimento del bilancio di agricoltura, per modo che potremo esaurirlo, se non bastasse la seduta di domani, e quel po' di seduta di lunedì che possa rimanere dopo le interpellanze. E così dopo il bilancio del tesoro abbiamo l'esame di Stato, che è importante e richiederà un certo numero di sedute, e la questione della proroga della legge sulla burocrazia che pure è di grande importanza.

ALESSIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO. Mi permetto di essere della stessa opinione del presidente del Consiglio. Io credo che la Camera possa, nelle condizioni attuali in cui è, utilizzare una domenica per la discussione del progetto sul latifondo. Non discuto le eventuali altre proposte. Tutti siamo stanchi, tutti compiamo un lavoro molto considerevole, abbiamo accettato la discussione del progetto di legge sul latifondo tenendo conto anche delle condizioni normali della Camera. La discussione del bilancio del tesoro però è della massima importanza; di fronte all'opinione pubblica del paese e dell'estero è opportuno che questo argomento venga discusso.

MODIGLIANI. Domanderemo la votazione nominale. (*Rumori vivissimi al centro e a destra*).

VALENTINI ETTORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINI ETTORE. Propongo, se il Governo non è contrario a questa proposta, che sarebbe conciliativa, di sospendere per pochi giorni la discussione sulla legge del latifondo...

*Voci al centro. No! No!*